

Al Ministro dei beni e delle attività culturali, al Ministro delle infrastrutture - Per sapere - premesso che:

il MIBAC svolge la sua attività istituzionale a livello periferico attraverso le varie Soprintendenze e, questa è deputata ad esprimere pareri ed autorizzazioni in merito al tipo di rampe ed ausili vari che il Comune di Venezia installa in diversi punti della Città per renderla accessibile e per agevolare il superamento dei gradini da parte delle persone non deambulanti e/o a ridotta capacità motoria;

secondo la legge italiana l'accessibilità è definita come la possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di fruire degli spazi in sicurezza e autonomia, di poter accedere a spazi e servizi e di poter modificare, a seconda delle esigenze, uno spazio costruito con costi e sforzi limitati;

Venezia rappresenta una città altamente sfidante per l'implementazione delle politiche di accessibilità, viste le peculiarità del suo territorio e proprio per le sue caratteristiche, spesso, la mera applicazione delle prescrizioni di legge può risultare non sufficiente a determinare l'efficienza degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche;

il Comune di Venezia, con Deliberazione n. 135/2004 ha approvato il P.E.B.A. – Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche -, di cui alla Legge 41/1986, al fine di facilitare la mobilità delle persone con disabilità motoria e sensoriale, attraverso il servizio pubblico di navigazione, che collega le isole dell'estuario lagunare ed i punti principali del Centro Storico, un specifico Servizio Comunale con una flotta di motoscafi dotati di pedana elevatrice utilizzato da una media di circa 100 persone al giorno per la quotidiana mobilità nonché la predisposizione di una quindicina di itinerari pedonali senza barriere che collegano vari punti della città, che iniziano e terminano da un ponte reso accessibile mediante l'installazione di rampe o da un imbarcadero dei vaporette pubblici;

il Comune ha provveduto all'installazione di rampe su entrambi i lati di una quindicina di ponti, tutte in fase di ammodernamento e ristrutturazione già finanziata per un importo di circa 2.400.000,00, affinché le persone non deambulanti e/o a ridotta capacità motoria, possano percorrere un lunghissimo tratto senza barriere, che delimita l'intero bacino di San Marco e la passeggiata sul Canale della Giudecca;

la Soprintendenza competente per la Città di Venezia, ha collaborato con il Comune durante la lunga fase di ricognizione durata oltre 2 anni delle caratteristiche di ogni singolo ponte, autorizzando tutte le rampe in questione, indicando il materiale calpestabile e le ringhiere parapetto, alla condizione che restino completamente provvisorie ed amovibili;

per dimostrare la provvisorietà dei piani inclinati il Comune sarà obbligato a smontare per almeno un mese all'anno ogni singola struttura di accesso ai ponti suindicati sottraendo risorse economiche a nuovi interventi per l'abbattimento di altre barriere architettoniche nonché ogni mese ci sarebbe almeno un cantiere ed un ponte inaccessibile, per cui gli itinerari accessibili non sarebbero mai

percorribili interamente compromettendo così la qualità della vita non solo dei cittadini ma anche dei turisti:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno predisporre una modifica o l'annullamento delle disposizioni che impongono la rimozione annuale delle passerelle di accesso ai ponti, più volte citate e se non ritenga che tale competenza e decisione non sia propria dell'Amministrazione Comunale, trattandosi di "viabilità comunale e di arredo pubblico pedonabile";

se non ritenga necessario adottare ogni misura necessaria volta ad agevolare il Comune di Venezia, viste le sue peculiarità nell' iter di attuazione del P.E.B.A;

se non ritenga necessario promuovere una valutazione a livello tecnico, per verificare se sia possibile costruire scivoli accessibili dello stesso materiale del ponte in questione meno impattante sotto l'aspetto paesaggistico.